

Obbligo di firma per il primo cittadino di San Nicola Arcella. Ai domiciliari il responsabile dell'ufficio tecnico di Diamante

Depurazione "illegale", 10 indagati

Interdizione di 12 mesi per un tecnico dell'Arpocal e per un assessore comunale di Belvedere Spunta anche l'ombra della massoneria nell'inchiesta "Archimede" della Procura di Paola

Mirella Molinaro

SAN NICOLA ARCELLA

Illeciti nella gestione della depurazione dell'Alto Tirreno cosentino. I carabinieri del comando provinciale di Cosenza, ieri mattina, hanno eseguito dieci misure cautelari nei confronti di un sindaco, tre responsabili degli Uffici tecnici comunali, un tecnico dell'Arpocal e vari imprenditori. In particolare: quattro ai domiciliari; obbligo di firma per il sindaco di San Nicola Arcella, Barbara Mele; e cinque misure interdittive. Altre sette persone risultano, invece, soltanto indagate. I reati contestati, a vario titolo, sono: turbata libertà del procedimento di scelta del contraente; frode nelle pubbliche forniture; falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; rivelazione di atti d'ufficio e la violazione della legge sugli appalti. Su questa inchiesta, coordinata dal procuratore capo Pierpaolo Bruni e dal sostituto Rossana Esposito, ci sarebbe anche l'ombra della massoneria. Infatti, uno dei dieci destinatari delle misure cautelari, risulta iscritto alla stessa loggia massonica, spuntata nell'altra inchiesta sulla gestione degli appalti nell'Alto Tirreno cosentino nella quale a tre indagati veniva contestata anche la violazione della Legge Anselmi. Ora, nell'inchiesta "Archimede" di ieri, sotto la lente degli inquirenti sono finiti nello specifico gli appalti per la gestione dei depuratori di San Nicola Arcella e Buonvicino.

I nomi dei sospettati

Su disposizione del Gip del Tribunale di Paola, Rosamaria Mesiti, ai domiciliari sono finiti: Tiziano Torrano, 49 anni (responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Diamante); Pasqualino De Summa, 57 anni, (gestore dell'impianto di depurazione di Buonvicino); Giuseppe Maurizio Arieta, 57 anni (responsabile del servizio Lavori pubblici del Comune di San Nicola); l'imprenditrice Maria Mandato, 57 anni. È stata disposta la sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio per 12 mesi per Albina Rosaria Farace, 43 anni (responsabi-

le Ufficio tecnico del Comune di Sanguinetto) e per il tecnico dell'Arpocal Francesco Fullone, 43 anni. Mentre è stato disposto il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per gli imprenditori Enzo Ritondale, 41 anni, e Renato La Sorte, 54 anni, rispettivamente per 12 e sei mesi. Infine per l'assessore del Comune di Belvedere Vincenzo Cristofaro è stato disposto il divieto di esercitare la professione di ingegnere per 12 mesi.

L'indagine si è concentrata su una serie di illeciti riguardanti le procedure ad evidenza pubblica nel settore della depurazione. In particolare, sono state ricostruite condotte collusive e fraudolente finalizzate ad avvantaggiare uno o più operatori economici con riguardo ad appalti e affidamento di servizi in diversi comuni dell'Alto Tirreno cosentino. Violati i criteri di rotazione nell'affidamento di lavori. Mentre alcuni imprenditori non avrebbero rispettato gli obblighi contrattuali assunti con i Comuni sulla gestione dei depuratori e hanno smaltito fanghi di depurazione senza adeguato trattamento, a volte attraverso lo sversamento del refluo fognario in un collettore occulto.